



FONDAZIONE
SARDEGNA
ISOLA DEL
ROMANICO

ITINERARI del ROMANICO in SARDEGNA



**ITINERARIO
DEI RE**
da Porto Torres
ad Ardara

1

Itinerario **DEI RE** da **Porto Torres** ad **Ardara**

Punto di partenza dell'itinerario è la chiesa di **San Gavino di Porto Torres**, che si erge nell'omonima cittadina affacciata sul Golfo dell'Asinara. Si prosegue verso l'entroterra, visitando la città di Sassari, dove si conservano significative tracce del romanico sardo nella chiesa di **San Pietro di Silki**, nel campanile della **cattedrale di San Nicola** (XIII secolo) e nella chiesa di **San Leonardo di Bosove** (XII secolo), oggi denominata **Nostra Signora di Lattedolce**. Nel circondario della città si incontrano edifici di piccole dimensioni con pianta semplice a unica navata, che appartenevano a piccoli villaggi oggi abbandonati. Tra questi si distinguono le chiese di Sant'Antonio di Noi Noi e quella di Santa Barbara di Li Punti, che mantengono le originali facciate romaniche databili tra il XII e il XIII secolo. Di maggiori dimensioni è la chiesa di **San Michele di Plaiano** (XI-XII secolo), che si trova in direzione nord-est verso il paese di Sorso. Procedendo in direzione sud da Sassari, nel piccolo centro abitato di Tissi, possiamo apprezzare alcuni elementi architettonici tipici del romanico nelle chiese di **Santa Vittoria** e **Sant'Anastasia**, entrambe ricostruite nel XVII secolo. Proseguendo verso meridione, nell'area rurale fra i paesi di Ossi e Florinas, è possibile osservare la chiesa di **Sant'Antonio abate**, parrocchiale dello scomparso villaggio medievale di Briave. Le ultime tappe dell'itinerario attraversano il territorio del Coros dove è possibile ammirare straordinarie testimonianze architettoniche come le chiese della **Santissima Trinità di Saccargia** a Codrongianos (*ante* 1112), che presenta la caratteristica opera bicroma del romanico nord-tirrenico, e la chiesa di **Santa Maria del Regno** di Ardara (XI-XII secolo), che in epoca medievale ebbe funzione di cappella palatina dei giudici turritani.

Testi di approfondimento

- F. POLI, *Saccargia. Il complesso monastico camaldolese della SS. Trinità*, Sassari, Dhuo-da edizioni, 2014.
- N. USAI, *La Santissima Trinità di Saccargia a Codrongianos*, Ghilarza, Iskra, 2013.
- R. CORONEO, R. SERRA, *Sardegna preromanica e romanica*, Milano, Jaca Book, 2004, pp. 76-91, 93-101, 181-191, 271-274.
- F. POLI, *La basilica di San Gavino a Porto Torres. La storia e le vicende architettoniche*, Sassari, Chiarella, 1997.
- M. PORCU GAIAS, *Sassari. Storia architettonica e urbanistica dalle origini al '600*, Nuoro, Ilisso, 1996.





DEI RE

da Porto Torres ad Ardara

PORTO TORRES

1) San Gavino

SASSARI

2) San Michele di Plaiano

3) Nostra Signora di Lattedolce
(già San Leonardo di Bosove)

4) San Pietro di Silki

TISSI

5) Sant'Anastasia

6) Santa Vittoria

FLORINAS

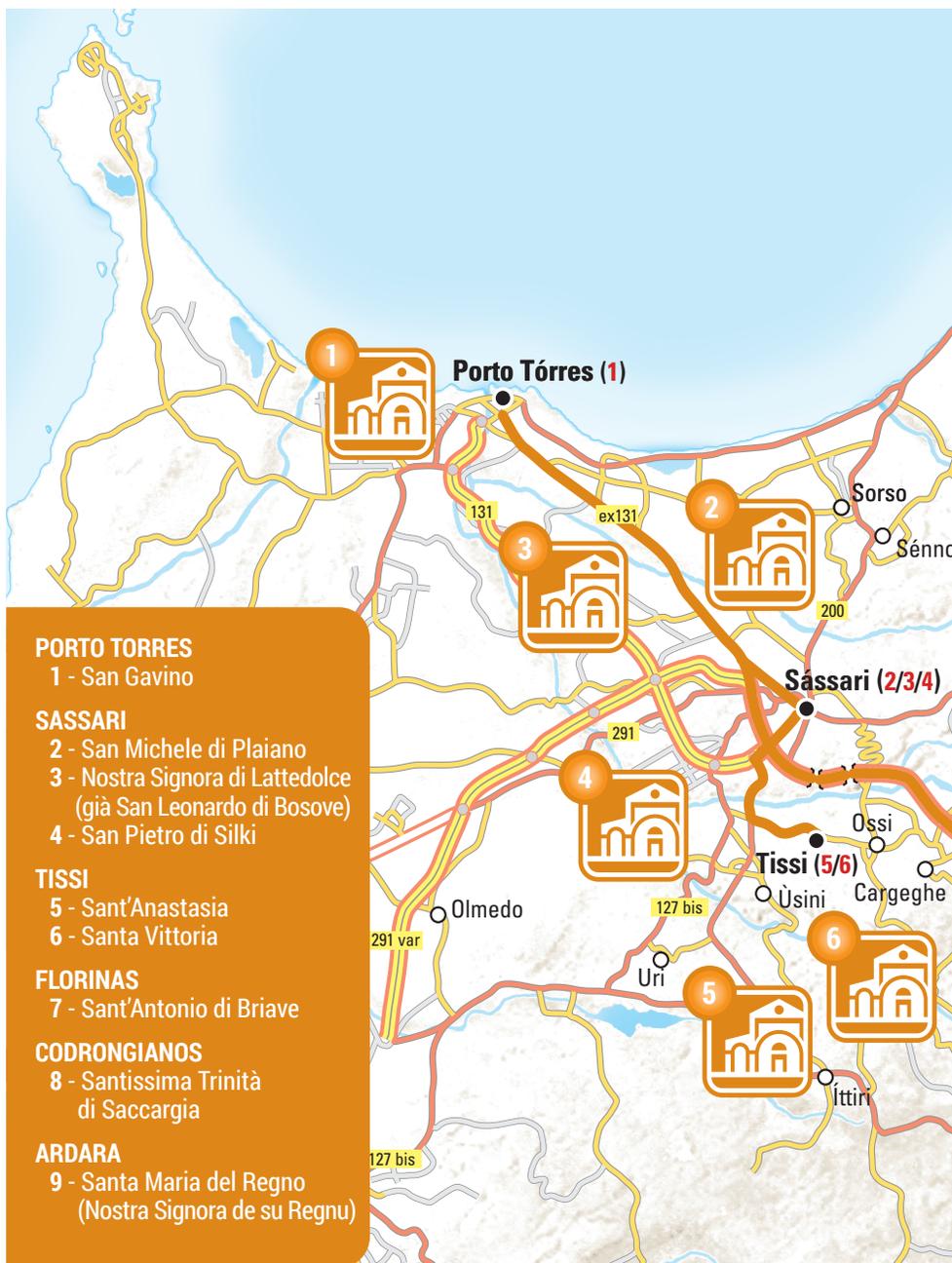
7) Sant'Antonio di Briave

CODRONGIANOS

8) Santissima Trinità di Saccargia

ARDARA

9) Santa Maria del Regno
(Nostra Signora de su Regnu)





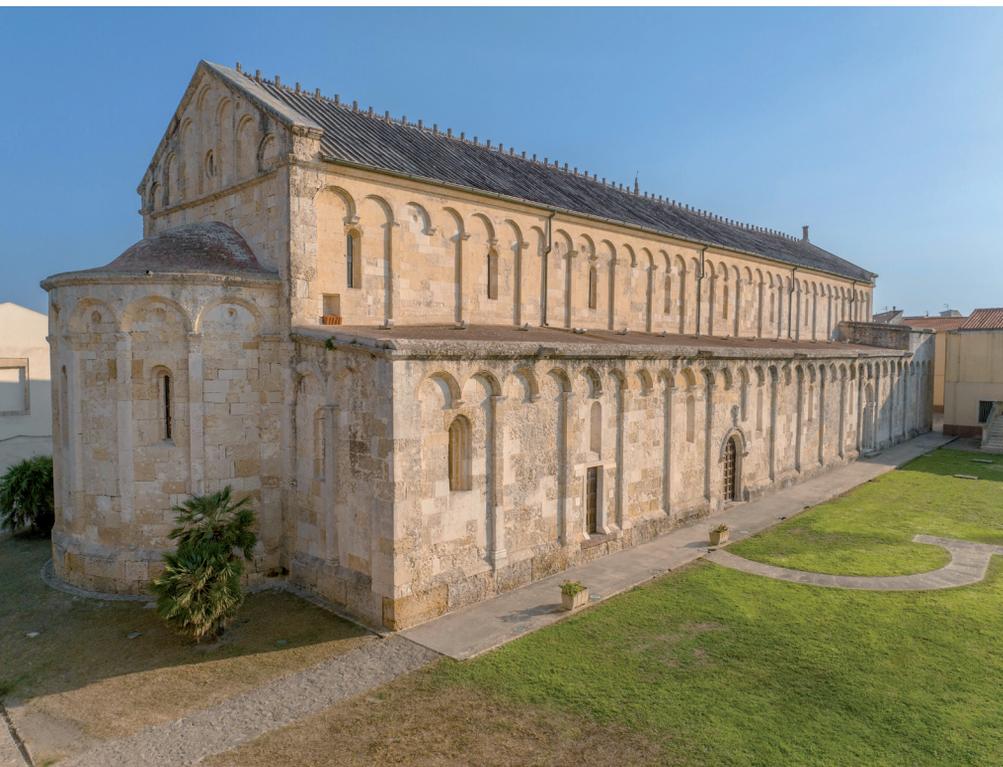
PORTO TORRES

1 San Gavino

I lavori di costruzione della maestosa basilica iniziarono dopo il 1050; essa svolse il ruolo di cattedrale della diocesi turritana fino al trasferimento della sede a Sassari nel 1441. Agli inizi del XVII secolo si rinvennero le reliquie ritenute di San Gavino e dei suoi compagni di martirio Proto e Gianuario e fu scavata una vasta cripta.

La chiesa presenta due absidi contrapposte la cui funzione originaria non è chiara. La fabbrica, costruita in calcare su due edifici risalenti al V-VI secolo, sorge nell'area di una necropoli di età romana, tra due cortili chiamati attualmente "Atrio Comita" e "Atrio Metropoli". All'interno lo spazio è suddiviso in tre navate scandite da arcate su colonne con capitelli marmorei di reimpiego, quasi tutti di età romana imperiale, tre di epoca tardoantica e uno dell'VIII-IX secolo. I portali presenti nella chiesa sono di notevole interesse. Nel lato settentrionale rimane quello romanico: nella parte superiore di esso due piccole figure umane scolpite rappresentano Adamo ed Eva. L'altro portale, in stile gotico-catalano del XV secolo, è situato sul lato sud. All'interno della chiesa è ancora visibile un'interessante iscrizione greca databile al VII secolo che celebra una vittoria del duca sardo Costantino contro i Longobardi.

Festa: primi giorni di maggio.



1 San Gavino



SASSARI

2 San Michele di Plaiano

Le prime notizie sulla chiesa risalgono al 1082, quando il giudice di Torres Mariano I la donò all'Opera di Santa Maria di Pisa. Nel 1115 passò ai Camaldolesi, poi nel 1127 all'ordine Vallombrosano. A partire dal Trecento il luogo conobbe una lenta decadenza sino all'Ottocento. Solo nel 1956 lo Stato espropriò il bene e lo restaurò. Sono riconoscibili almeno due fasi costruttive, la prima riferibile all'impianto originario. La seconda relativa all'affidamento del complesso ai Camaldolesi. Oggi è possibile vedere soltanto la facciata ed il lato settentrionale della chiesa, in quanto sugli altri lati sono addossati edifici moderni. La struttura è costruita in conci di calcare bianco locale con interpolazioni in cotto. Ha navata unica priva attualmente di abside con copertura a capriate lignee.

Festa: 29 settembre.



2 San Michele di Plaiano



SASSARI

3 Nostra Signora di Lattedolce (già San Leonardo di Bosove)

La chiesa era ubicata presso il villaggio medievale di Bosove, dove fu costruita tra il 1177 e il 1190. Un documento scritto attesta la sua edificazione certamente prima del 1251. Dal XVI secolo sino al 1825 era in stato di abbandono, quando i primi lavori di restauro permisero il rinvenimento di un affresco raffigurante la Madonna che allatta il Bambino Gesù, con ai lati Santa Lucia e Sant'Anna. L'immagine, databile al XIV secolo, fu ritenuta miracolosa e divenne oggetto di devozione. Dal 1827 nasce la dedica al culto della Madonna del Lattedolce, denominazione ripresa poi dall'odierna chiesa parrocchiale antistante.

La struttura romanica della seconda metà del XIII secolo fu costruita con conci di calcare tufaceo. Era costituita da un'unica navata, con monofore a tutto sesto, ricoperta con capriate lignee.

Sui fianchi erano presenti una serie di archetti, che poggiavano su strette mensole decorate con figure antropomorfe e con motivi zoomorfi e geometrici, ancora visibili lungo la parete settentrionale. È databile al XIV secolo l'abside gotica ubicata sul lato ovest. Nel XIX secolo l'edificio venne fornito di volta e venne quasi completamente ricostruita la facciata. Con gli ultimi restauri del 1954 è stato ripristinato il tetto a capriate e il paramento murario originario.

Festa: seconda domenica di ottobre.



SASSARI

4 San Pietro di Silki

La chiesa di San Pietro di Silki a Sassari è un luogo di venerazione di grande importanza, le cui radici affondano nell'XI secolo. L'edificio ha subito nel corso dei secoli molteplici modifiche, sia strutturali sia d'uso. Originariamente era un convento di monache benedettine.

La facciata, costruita nel XVII secolo, presenta una suggestiva architettura caratterizzata da lesene e finestre. All'interno rivela una pianta rettangolare con quattro cappelle aperte sul lato sinistro e la cappella presbiteriale situata in fondo all'aula. È interessante notare che alcune parti murarie della struttura, compresi i primi due ordini del campanile, risalgono alla costruzione originale del Duecento, mentre nel Seicento la volta a botte della navata sostituì le originarie capriate lignee. Tra le cappelle spicca quella dedicata alla Madonna delle Grazie, costruita in stile gotico-catalano tra il 1472 e il 1478. Questa cappella è di proprietà del Gremio dei Massai e al suo interno è custodito un antico candeliere risalente alla metà dell'Ottocento. Inoltre, l'altare maggiore, splendidamente realizzato in legno dorato, aggiunge un tocco di maestosità e raffinatezza all'atmosfera della chiesa.

Festa: 3 maggio.



TISSI

5 Sant'Anastasia

La chiesa di Sant'Anastasia si trova a Tissi, nel cuore del territorio storico Sassarese, nella regione nord-occidentale della Sardegna. Questa chiesa è il fulcro della vita religiosa della comunità locale e fa parte dell'arcidiocesi di Sassari. L'edificio risale al XII secolo, con riferimenti documentari che ne attestano il titolo e l'appartenenza alla chiesa di San Michele di Plaiano dal 1175.

L'edificio attuale è il risultato di una ristrutturazione avvenuta nel XVII secolo, che ha portato all'aggiunta di cappelle su entrambi i lati, sostenute da robusti pilastri. L'abside si trova dietro l'arco principale che conduce all'altare. In origine, la chiesa aveva una struttura più semplice con un'unica aula e un'abside a sud-est con elementi di architettura romanica visibili solo all'esterno. La facciata è caratterizzata da paraste d'angolo, archetti e una suddivisione in tre parti data da lesene verticali.

Festa: seconda domenica di settembre.



TISSI

6 Santa Vittoria

La prima menzione del titolo di “santa Vitoria de Tissi” si trova nel *Condaghe di San Michele di Salvenero*, datato tra il XII e il XIII secolo. La costruzione originale della chiesa risale alla seconda metà del XII secolo.

La chiesa romanica, realizzata con pietra calcarea e dettagli in pietra vulcanica, originariamente presentava una struttura a navata unica, un tetto ligneo e un'abside semicircolare. L'aspetto attuale dell'edificio è il risultato di una ricostruzione del XVII secolo che comportò la sostituzione del tetto di legno con volte in muratura a botte, la modifica della forma dell'abside, trasformata da semicircolare a quadrangolare, e determinò l'inserimento di una serie di cappelle laterali.

Della struttura romanica originale oggi sopravvivono il lato nord-ovest e la facciata caratterizzata da una sottile cornice orizzontale che presenta nove archetti sostenuti da peducci. Ciascuno di questi archetti è decorato in maniera diversa, con motivi che includono teste di ariete, teste umane ed elementi fitomorfi. Al centro della facciata si trova un portale con un arco di scarico rialzato, realizzato con blocchi di calcare chiaro alternati a pietra vulcanica scura. Sulla sommità del lato inclinato della facciata si erge il campanile a vela del XVII secolo.

Festa: 15 maggio.



FLORINAS

7 Sant'Antonio di Briave

Tra il Monte Mannu e Su Montigheddu si trova la chiesa di Sant'Antonio Abate, costruita nel XII secolo. In quegli anni era l'edificio religioso della villa di Briave, abbandonata entro la fine del XVI secolo. In passato, la chiesa era chiamata Sant'Antonio "de su crastu ruttu" (del masso caduto), forse a causa della presenza di un masso nelle vicinanze. Dal punto di vista architettonico, la chiesa è in stile romanico con influenze toscane ed è stata costruita tra l'XI e il XII secolo. L'edificio è fatto con pietre di arenaria locale, ha un telaio strutturale con zoccolo piatto, pilastri d'angolo larghi e archi monolitici con ghiera semicircolare. In cima, c'è una croce monolitica sommariamente abbozzata, e sul lato meridionale ci sono due porte, anche se entrambe sono murate al momento. All'interno, la chiesa ha una sola navata coperta da una volta a botte. Questo tipo di copertura probabilmente sostituì una struttura con travi di legno tra il XVII e il XVIII secolo.

Festa: 17 gennaio.



7 Sant'Antonio di Briave



CODRONGIANOS

8 Santissima Trinità di Saccargia

La chiesa e il monastero furono fondati dal giudice di Torres Costantino I de Lacon-Gunale e dalla moglie Marcusa in anni anteriori al 1112, quando l'abbazia risulta già essere tra i possedimenti camaldolesi, e il 1116, anno della sua consacrazione. Risalgono a questo periodo l'impianto a croce commissa con tre absidi a nord-est, su cui si aprono altrettante monofore a tutto sesto. Nella seconda metà del XII secolo l'aula fu allungata sul fianco occidentale e fu ricostruita la facciata, alla quale fu addossato un portico, voltato a crociera. Nella parte superiore del prospetto principale si collocano due ordini di false logge che ospitano motivi a losanghe gradonate e ruote intarsiate; fra le arcate, invece, si collocano bacini ceramici.

Ad accentuare l'effetto coloristico è la scelta di realizzare le murature con filari di conci calcarei e di pietra vulcanica alternati. Alla stessa fase edilizia risalgono la sagrestia e il campanile, pesantemente restaurato, ricostruito e sopraelevato nel 1903-06. La stessa sorte subì in quegli anni anche la facciata.

All'interno è conservato un ciclo di affreschi absidali risalenti alla seconda fase costruttiva, attribuibili all'ambito toscano-laziale.

Festa: prima domenica dopo Pentecoste.



8 Santissima Trinità di Saccargia



CODRONGIANOS**8 Santissima Trinità di Saccargia**

ARDARA

9 Santa Maria del Regno (Nostra Signora de su Regnu)

Unicamente costruita in basalto, si trova a breve distanza dalla torre del castello giudiciale del Regno di Torres, per il quale svolse la funzione di cappella palatina.

L'edificio venne iniziato intorno alla fine dell'XI secolo e terminato entro il 1107, quando fu consacrato l'altare maggiore. La navata centrale ha una copertura in legno, mentre quelle laterali sono dotate di volte a crociera. L'abside è semicircolare e si affaccia sull'ampia vallata. In origine questa parte della chiesa doveva essere affrescata e, probabilmente, vi era dipinta l'iscrizione di consacrazione dell'altare, di cui si ha testimonianza in una trascrizione su pietra del XIII secolo. La chiesa è provvista di un campanile purtroppo oggi non più interamente visibile a causa di un crollo avvenuto in tempi imprecisabili.

All'interno dell'edificio si può ammirare il Retablo Maggiore, dipinto su tavola del XV-XVI secolo. Si possono notare anche i pilastri cilindrici decorati con le figure di apostoli e santi, realizzati agli inizi del XVII secolo.

Festa: 8 e 9 maggio.



ARDARA**9 Santa Maria del Regno (Nostra Signora de su Regnu)**

Approfondimento

Retablo Maggiore di Ardara

Il Retablo, alto ben 12 metri, è il più grande polittico in Sardegna e venne realizzato nel XV-XVI secolo. Su di esso vengono illustrati i "misteri gioiosi" della vita di Maria: Nascita, Annunciazione, Natività, Adorazione dei Magi, Resurrezione, Ascensione, Pentecoste, Dormizione.

Nella predella sono rappresentate alcune figure di santi fra cui San Gavino a cavallo con bandiera su cui campeggia lo stemma turritano. La tavola frontale del tabernacolo, al centro della predella, raffigura Cristo in pietà ed è firmata da Giovanni Muru, con la data di esecuzione dell'opera (1515).



ARDARA**9 Santa Maria del Regno (Nostra Signora de su Regnu)**



FONDAZIONE
SARDEGNA
ISOLA DEL
ROMANICO

Si ringrazia l'Associazione APS Itinera Romanica Amici del Romanico per la disponibilità dei testi.



I testi dell'Itinerario dei Re e dell'Approfondimento sono di Andrea Pala. I testi delle schede sono di Silvia Marini (1, 2, 3, 8, 9) e di Angelica Perria (4, 5, 6, 7).

Le fotografie sono di Nicola Castangia, Valentino Selis, Marcello Pilia, Giorgio Mocchi e Giorgio Garau.

Le illustrazioni di copertina sono di Erika Giuntoli.



Visita il sito fondazioneromanicosardegna.it



Visita la pagina Facebook



Visita il profilo Instagram



Scarica l'app
Fondazione Romanico Sardegna



ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PUBBLICA, BENES CULTURALES,
INFORMATZIONE, ISPETACULU E ISPORT ASSESSORATO DELLA PUBBLICA
ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT
Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio patrimonio culturale, editoria e informazione



gli itinerari

1 **DEI RE**
da Porto Torres ad Ardara

RURALE
da Olmedo a Ittireddu

DEI MONACI
da Bosa a Borutta

DEI VESCOVI
da Ozieri a Banari

DEL GRANITO
da Olbia a Santa Maria Coghinas

DEI SANTI
da Orosei ad Ottana

DELLA CROCE
da Santa Giusta a Santu Lussurgiu

DEL FIUME
da Bauladu a Fordongianus

DEL LAGO
da Norbello a Sorradile

DELLE RELIQUIE
da Usellus a Sanluri

DEL DRAGO
da Dolianova a Suelli

DEI CAVALIERI
da Sestu a Villaputzu

DEL MARE
da Cagliari a Pula

DEL METALLO
da Guspini a Decimoputzu

